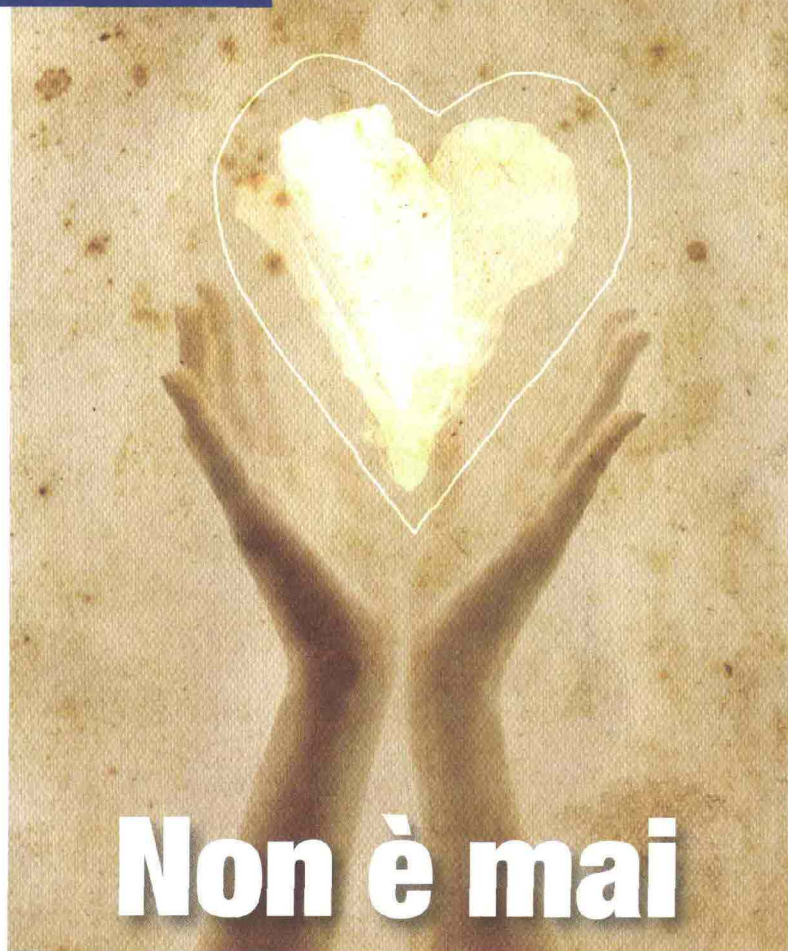


PRIMOPIANO CONVEGNI



# Non è mai troppo presto

**A**lt, Associazione per la lotta alla trombosi, compie venticinque anni e li festeggia nel segno della continuità e dell'innovazione. Alt continua infatti a perseguire l'obiettivo di evitare, o almeno ridurre, le malattie da trombosi e lo fa rinnovando strategie e mezzi di comunicazione da mettere in gioco.

In Italia ogni anno 200 mila persone muoiono per malattie da trombosi, e altrettante restano fortemente invalide, con costi sociali altissimi, stimati a livello europeo in 110 miliardi di euro di cure mediche e 82 miliardi di perdita di produttività ogni anno. Sul tema si è fat-

to il punto durante un incontro con la stampa incentrato sul concetto che "Prevenire le malattie cardiovascolari da trombosi non è mai troppo presto". Cominciamo dai bambini, dunque. Anzi, prima ancora, cominciamo dalla gravidanza e dalla vita intrauterina.

#### OBESITÀ INFANTILE, TROPPI RISCHI

In Italia un bambino su tre è in sovrappeso e uno su dieci è obeso. Una condizione pericolosa che li porterà quasi certamente a subire malattie cardiovascolari nell'età adulta.

«La prevenzione dell'obesità infantile deve iniziare fin dai neonati, favorendo il più

**L'affermazione riguarda la prevenzione delle malattie cardiovascolari da trombosi. È bene cominciare a comportarsi bene dall'infanzia, raccomandano gli esperti che si sono recentemente confrontati a Milano durante un incontro promosso dall'Associazione per la lotta alla trombosi**

DI REGINA MEZZERA

possibile l'allattamento protratto al seno e tenendo sotto controllo l'eccessivo recupero ponderale nei primi mesi di vita e l'instaurarsi del sovrappeso e dell'obesità nei primi anni», conferma Alessandro Sartorio, primario endocrinologo dell'Istituto Auxologico Italiano, Ircs Milano. «È, infatti, dimostrato che quasi la metà dei bambini obesi si manterranno tali anche da adulti e che gli adolescenti obesi presentano una prevalenza elevata di sindrome metabolica».

«L'aterosclerosi è una malattia progressiva», sottolinea anche Francesco Saverio Dioguardi, professore di Medicina interna all'Università degli Studi di Milano. «È un processo che inizia nell'infanzia e progredisce con l'età: depositi di grasso sulla parete delle arterie sono già presenti nei bambini sovrappeso, a 15 anni l'aorta dei giovani obesi presenta placche ateroscle-





PRIMOPIANO CONVEGNI



rotiche e le arterie coronarie sono già malate. Queste lesioni aumentano e si estendono con il progredire dell'età, e con il tempo tendono a causare la formazione di trombi».

Chili in eccesso e trombosi sono un binomio letale, come riporta anche il Report pubblicato dallo *European heart network* (Ehn), che riunisce 34 associazioni (Alt è tra queste) e fondazioni di 26 Paesi europei. Il Report illustra anche le contromisure da adottare, prima di tutto un corretto stile di vita, fondato soprattutto su un'alimentazione sana e una regolare attività fisica. Tutti o quasi sappiamo cosa ci fa male e cosa ci fa bene ma «molti Paesi europei, Italia inclusa, sono lontani dal raggiungimento di risultati soddisfacenti nel campo dell'alimentazione e dell'attività fisica», spiega Lidia Rota Vender, presidente di Alt. «Eppure i principali fattori di rischio per le malattie cardiovascolari sono collegati proprio a scelte sbagliate in questi due ambiti. Ci riferiamo a fumo, ipertensione, obesità, colesterolo alto, glicemia elevata, insufficiente consumo di frutta e verdura e sedentarietà».

Un delitto, secondo gli esperti dell'Organizzazione mondiale della sanità, perché modificando queste abitudini è possibile incrementare l'attesa di vita di circa cinque anni.

«Prevenzione è anche la capacità di fare diagnosi di malattia da trombosi quando è meno probabile, come nei bambini e addirittura nei neonati, che spesso presentano fattori ereditari che li predispongono a eventi cardiovascolari in età molto precoce», aggiunge Paolo Simioni, professore di Medicina interna all'Università di Padova. «Il Registro italiano per la trombosi infantile (Riti), ideato e avviato in collaborazione con Alt, è uno strumento che permette di collegare in rete i medici del pronto soccorso, i pediatri, i neurologi infantili e i medici di famiglia che si trovano nella necessità di dover fare diagnosi e curare un piccolo paziente e di imparare l'uno dall'esperienza dell'altro».

**L'ARTE DELLA COMUNICAZIONE**

Per favorire stili di vita "amici del cuore" è chiaro come la comunicazione di informazioni corrette sia determinante, soprattutto per contribuire concretamente all'educazione dei più giovani. «Quando parliamo ai nostri pazienti di trombosi, il loro pensiero corre immediatamente alle tromboflebiti degli arti inferiori», spiega Sergio Coccheri, ordinario di Malattie cardiovascolari all'Università di Bologna e vicepresidente di Alt. «La disinformazione è tale che la maggior parte del pubblico non sa che il termine trombosi ha un significato ben più vasto, è la formazione di un coagulo di sangue in qualsiasi vaso sanguigno: vena, arteria, o vaso capillare. L'occlusione trombotica di un vaso rappresenta il meccanismo più importante di gran parte delle malattie cardiovascolari. In altre parole, la trombosi delle coronarie è la causa principale degli infarti cardiaci, la trombosi della carotide è causa di oltre l'80 per cento degli ictus cerebrali,

Il tavolo dei relatori e, nel riquadro, il presidente di Alt Lidia Rota Vender

la trombosi venosa nelle gambe ha come sua conseguenza peggiore l'embolia polmonare».

Per proteggere la salute dell'infanzia, tra le raccomandazioni di Ehn è presente la necessità di regolamentare la pubblicità rivolta ai bambini e di organizzare diffuse campagne di sensibilizzazione attraverso i media per aumentare il consumo di alimenti sani e incentivare l'attività fisica. Ed è qui che è emersa la voglia di innovazione nella comunicazione di Alt, la sua volontà di promuovere campagne efficaci e multimediali. L'Associazione, che ha compreso bene il ruolo strategico giocato dai media, non solo vecchi ma soprattutto nuovi, non si è negata nulla e ha messo in gioco molti professionisti della comunicazione, spaziando dalla radio alla tv, dai giornali a internet.

**Prima Giornata nazionale per la lotta alla trombosi**

Tra le iniziative in cantiere c'è anche l'organizzazione di eventi collettivi, in grado di coinvolgere larghe fasce di popolazione, le istituzioni e le aziende, come la prima Giornata nazionale per la lotta alla trombosi, in programma il prossimo 18 aprile. Organizzata da Alt con il patrocinio del ministero della Salute, la Giornata si ripeterà tutti gli anni, ogni terzo mercoledì del mese di aprile. L'Italia diventa così il primo Paese al mondo a dedicare una giornata al tema della prevenzione, della cura e della ricerca nel campo delle malattie da trombosi. Il progetto si compone di attività, in parte ancora da definire, che verranno condotte su tutto il territorio nazionale.

